



COMMISSIONE CONSILIARE N.6
"Istruzione, università, sport e grandi eventi"
Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE della Commissione consiliare n° 6
di Giovedì 19 Dicembre 2016 ore 14.00**

Approvato in C.6 il 17/01/2017

Il giorno *Giovedì 19 Ottobre* 2016, alle ore 14,00. si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale -Residenza Municipale- la riunione della Commissione consiliare n° 6 per discutere il seguente o.d.g.:

- "Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Esame iniziative svolte per "Ravenna città Europea dello Sport 2016": elementi di continuità e input in prospettiva futura.

Presenti:

Commissione n° 6

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI'	14.00	15.45
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	NO	00.00	00.00
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	14.00	16.30
BUCCI M.		LA PIGNA	SI'	15.05	15.40
BIONDI R.		LEHA NORD	SI'	14.00	16.30
CASADIO M.		PD	SI'	14.00	16.30
FRANCESCONI C.		PRI	SI'	14.00	16.30
MINZONI R.		PD	SI'	14.00	16.30
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	14.00	16.30
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	00.00	00.00
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	14.00	16.30
TARDI S.		CAMBIERA'	SI'	14.00	16.30

I lavori hanno inizio alle ore 14,20

La commissione informativa odierna, precisa in apertura la presidente della commissione n°6, **Chiara Francesconi**, prende spunto dal fatto che nel 2016 Ravenna è stata Città Europea dello Sport, dopo che il titolo era stato assegnato da Aces Europe, Federation for the Associations of the European Capitals and Cities of Sport, con una motivazione ben chiara: "...ottimo esempio di sport per tutti, inteso come strumento di salute, integrazione, istruzione, rispetto, nonché di una pratica sportiva esemplare, sostenuta da ottime infrastrutture".

Un giudizio, quindi, estremamente positivo, rimarcato in una commissione tenutasi all'inizio dello scorso anno, con presidente Alessandro Barattoni, in cui l'allora assessore allo Sport, Guido Guerrieri, introducendo l'anno di Città Europea dello Sport, aveva esposto le linee programmatiche ed esplicitato i dati maggiormente significativi riguardanti la nostra realtà.

Ravenna vanta quasi la metà dei cittadini (47%) dediti allo sport in modo competitivo e/o non competitivo, leggermente al di sotto della media nazionale, presenta indubbe attrattività di tipo turistico - sportivo (si pensi alla Maratona Città di Ravenna) e il trend di tale settore appare tra quelli, globalmente, in maggiore sviluppo, nonostante l'attuale persistente crisi economica.

Un trend che, di fatto, individua pure l'essenza della nostra società, definita anche società "sportivizzata", poiché lo sport quale strumento di salute, di educazione e non solo come competizione, è entrato, negli ultimi quarant'anni, nelle case di tutti, Guerrieri non mancò di sottolineare la complessità del concetto di sport, con la volontà di sviluppare il mondo dell'associazionismo, dei giovani, di migliorare le infrastrutture e il turismo sportivo, nella versione attiva, ma pure a livello di spettatori, grazie alla organizzazione di eventi sportivi di qualità.

Guerrieri desidera ricordare alcuni aspetti, certo non esaustivi, di quanto, nel 2016, ha fatto riferimento al "fantastico mondo sportivo" della città di Ravenna, soffermandosi sull'importanza del percorso compiuto, nella speranza di lasciare traccia in prospettiva futura.

Ravenna Città Europea dello Sport nasce nel 2014 e l'idea, da un lato, è quella di conferire visibilità e riconoscimento alle varie forme di attività sportiva del territorio (un territorio, peraltro, estremamente vasto, variegato, con grandi eccellenze e potenzialità, con un sistema sportivo, forse, a volte non coeso in maniera adeguata) e, dall'altro, di sfruttare l'opportunità per dar vita ad un percorso di partecipazione attiva.

E tutte le realtà sportive, e non solo, chiamate a raccolta per affrontare la domanda: cosa fare per migliorare lo sport a Ravenna?

Con l'ausilio di opportune slides, viene evidenziata l'azione di promozione sportiva portata avanti nella nostra città, dal ruolo dell'Amministrazione attenta ad introdurre prezzi "calmierati" per l'utilizzo delle palestre all'impiantistica, carente quanto a grandi poli, era dotata di buona capillarità, ai progetti di riqualificazione dello stadio Benelli, del campo di atletica leggera Marfoglia, degli spogliatoi della Darsena di città, in corso in questo periodo, senza dimenticare gli interventi sulle strutture del forese.

Il percorso partecipato ha condotto a cinque tematiche, su cui avanzare proposte: 1) progetto Darsena, "riappropriarsi" della Darsena di città, poiché anche la Darsena può essere un impianto sportivo; 2) sport e scuola; 3) sinergie tra sport e cultura; 4) etica e sport; 5) "staffetta mosaico" (non attuato).

Accennato alla creazione del logo, opera di uno studente del liceo Artistico, Guerrieri rievoca sinteticamente le principali tappe, dalla visita della commissione Aces nel settembre 2014, al riconoscimento ufficiale, alla consegna della bandiera.

Ravenna ha saputo offrire una valida testimonianza del valore dello sport quale strumento di integrazione, della significatività del binario sport - ambiente (pinete, spiagge - mare - percorsi cicloturistici), di quello sport turismo e sport - cultura (idea del "terzo tempo", la biblioteca sportiva a Ravenna, basket e teatro.), sino ai grandi eventi (Ravenna European Cup, 5-8 maggio 2016; sport in Darsena, Maratona Città di Ravenna, 11/12/2013 novembre 2016).

Le squadre di volley e basket, osserva l'assessore allo Sport, **Roberto Fagnani**, costituiscono oggi motivo di orgoglio per Ravenna e l'Amministrazione, nonché gli ambienti cittadini, devono contribuire a salvaguardare tali realtà ("...e la cosa mi sembra stia avvenendo"); Ravenna Top Cup, torneo calcistico per formazioni under 12, con 54 squadre partecipanti, si è rivelato, nel 2016, evento di successo (e nel 2017 avremo l'adesione di prestigiose società internazionali, per dar vita ad una sorta di Torneo di Viareggio al limite dei dodici anni); la città ha ospitato anche gli incontri di qualificazione europea della nazionali calcistiche under 17, femminili a marzo, maschili ad ottobre.

Investire nello sport significa fare investimenti importanti nella scuola (sviluppando un'autentica cultura sportiva e riducendo l'atavico distacco sport - scuola) e a livello di strutture (molto si è fatto, ma tanto resta ancora da fare).

Occorre agire pure su parchi, nel medio periodo: troppo spesso, infatti, si pensa ai giochi per i bambini, trascurando le esigenze di spazio e di attività degli adolescenti.

Claudia Subini, del CONI provinciale di Ravenna, ritiene utile, a proposito di quanto il movimento sportivo dà, e può dare, ad una comunità, segnalare che dal 2017 Ravenna partecipa ad un progetto nazionale del CONI, "CONI - i ragazzi", volto a portare sostegno ai quartieri disagiati. E disagio vuol dire disagio sociale, con famiglie in difficoltà economica, con i bambini che attraversano situazioni delicate.

Ci si è orientati su Lido Adriano, con l'idea di costruire una palestra in una realtà che vede bambini di etnie diverse e lo sport può costituire uno strumento fondamentale per la loro integrazione e socializzazione.

Tra le società sportive disponibili ad assumere un ruolo attivo nel progetto, la società Calcio Lido Adriano, la Mercurio di Marina di Ravenna, la società rugby di Ravenna e i ragazzi potranno frequentare gratuitamente le varie attività, poiché il CONI contribuirà a pagare gli istruttori.

Quest'anno si parte con Lido Adriano, ma la speranza, e l'obiettivo, è di potere, in futuro, aiutare concretamente altri quartieri.

Quest'anno Ravenna è nella "top ten", delle maratone nazionali, rimarca con soddisfazione **Stefano Righini** (organizzatore e "anima" di Maratona Città di Ravenna), non è stato certo facile anche perché le altre sedi della 42.195 mt. risultano più facilmente raggiungibili: con l'aereo, con "Freccia rossa"... si tratta (e l'appello va alle istituzioni) di criticità su cui lavorare.

Ravenna oggi coinvolge le scuole, i giovani nell'organizzazione e garantisce crediti formativi a chi collabora "con noi"; Maratona di Ravenna opera a 360° e non dimentica il sociale: proprio oggi consegnati 5.000 euro allo I.OR..

Si è già ripartiti con la promozione dell'evento, "siamo andati, a Firenze e raccolto nuove adesioni".

Maratona di Ravenna vuol dire anche felice sinergia di sport, arte e cultura e tanta strada è stata compiuta dalla prima edizione del 2011, con 650 partecipanti.

L'Amministrazione e la città hanno mostrato di credere nell'evento: se in passato la chiusura delle strade costituiva un problema oggi, almeno in gran parte, non lo è più, abbiamo riaperto gli hotels del mare, perché in città non vi era disponibilità ulteriore, oggi Maratona di Ravenna rappresenta un business significativo.

Righini coglie l'occasione per spendere alcune parole sulla valenza della medaglia, bella, un po' cara "per noi" ("ci costa cinque volte una medaglia normale"), ma davvero apprezzata anche all'estero.

Il trend è definitivamente cambiato, abbiamo davvero "la maratona della città", e, al di fuori della mera battuta, c'è un fondo di verità nelle parole di **Guerrieri** "...è cominciata la ricerca di un pettorale per l'edizione 2017, perché oggi, a Ravenna, senza un pettorale della maratona non sei nessuno".

Francesconi condivide la gravità del problema mobilità, con **Fagnani** ad aggiungere che, tutto sommato, non si sono verificate grosse criticità quanto a disagi arrecati al traffico ed è stata senza dubbio "la maratona della città".

Da **Giuseppe Origlio** (esperto PRI) giunge l'invito a fare di più, e meglio, nell'ambito del rapporto sport - realtà universitaria; gli studenti, infatti, sono in costante aumento, ma si avverte un forte senso di disorientamento per l'assenza di un vero polo sportivo a Ravenna.

Il CUS - centro universitario sportivo - è presente con la disponibilità di palestre a titolo gratuito, anche se un polo universitario non esiste, spiega **Guerrieri**; del resto, "storicamente", Ravenna è nata non con un grande centro, ma con diversi piccoli impianti sul territorio.

Il grande polo aggregativo, peraltro, un domani, potrebbe essere realizzato in corrispondenza dell' "ex ippodromo Darsena".

Fagnani si dice d'accordo con l'idea di un villaggio sportivo in quella zona; è il luogo che meglio si presta, non si parte certo da zero e già figura un progetto per un campo da rugby, due da calcio, uno da allenamento. Le idee ci sono, tra cui quella di utilizzare opportunamente il grande anello, magari con una parte rivolta al pattinaggio, l'altra per il podismo.

Un sincero ringraziamento a *Guerrieri*, per il lavoro condotto negli ultimi anni, con passione ed "orgoglio ravennate", capace di rappresentare degnamente tutti, sportivi e non, viene da **Raoul Minzoni**.

Ravenna Città Europea dello Sport ha ricevuto, in verità, critiche "pesanti e non gradevoli" nella fase di avvio, poi il percorso partecipato ha avuto esito felice, con un valido progetto comune.

Il Consigliere sollecita grande attenzione e sensibilità agli sforzi delle società di base, che lavorano con i ragazzi disabili, meno fortunati.

Con Ravenna Città Europea dello Sport "abbiamo esaltato" le nostre doti, riuscendo ad utilizzare le strutture disponibili, quelle davvero funzionali, in maniera ottimale e questa esperienza deve servire pure a pianificare meglio il futuro,

Non si scordino, infine, iniziative quali "Oltre al siepe", come quelle veliche, autentico valore aggiunto, su cui riflettere come politici, come persone.

Manuela Benelli (esperto *CambieRà*), al fine di sviluppare proprio un "discorso di cultura", riporta l'attenzione su "Oltre la siepe": in realtà i ragazzicoinvolti dispongono una volta alla settimana, per due ore, della palestre più brutta di Ravenna, quella del "Ginanni vecchio", senza porte degli spogliatoi e senza docce e "Oltre la siepe" si esaurisce, una volta all'anno, in due ore.

Gli eventi, certo, sono importantissimi, ma sta a noi renderli tali se sono in grado di creare qualcosa, di suscitare qualcosa, in caso contrario rimangono fine a se stessi.

E "Oltre la siepe", purtroppo, è divenuto evento fine a se stesso, poiché questa è la realtà quotidiana dei ragazzi; una squadra, peraltro, destinata ad esaurirsi, in quanto il più giovane ha 35 anni e tutti gli altri tra i 50 e i 55 e nessuno, in città e nelle scuole, ha mai svolto un'azione di promozione volta ad una graduale integrazione con altri ragazzi aventi le medesime problematiche.

A proposito, poi, dell'esigenza di lavorare sui piccoli, sui bambini, essa appare imprescindibile, perché non si crea sport di alto livello senza una cultura sportiva e, in quest'ottica, i genitori costituiscono la base.

E i genitori sono veramente la "prima risorsa" per le società sportive: portano i bambini e garantiscono il sostegno finanziario indispensabile per andare avanti.

Il ritorno dei grandi eventi, quindi, venga investito per promuovere la cultura sportiva.

La meritocrazia per le società, poi, deve esistere e consiste in ciò che "si crea, che si sta facendo": la meritocrazia, più in particolare, non consiste in un ritorno economico ma, ad esempio, in ore nelle palestre, in possibilità di organizzare eventi etc.

Benelli stigmatizza pure l'esperante e allucinante iter burocratico da percorrere nell'organizzazione di positive manifestazioni promozionali, citando la personale esperienza dello scorso anno, in un assolato sabato di maggio, alle quindici del pomeriggio, per il minivolley in piazza, con i bar del centro quale sponsor.

Sull'attività della vela si sofferma brevemente **Rosanna Biondi**, invitando ad adoperarsi per la sua valorizzazione, oggi che essa non costituisce più uno sport d'élite e potrebbe rappresentare un utile sbocco per i ragazzi.

Con mezzi economici modesti, con imbarcazioni adatte, grazie a scuole di vela promosse non dai privati, vi deve essere la possibilità di ricreare la passione per il mare. Vi è il problema degli sponsor, con **Fagnani** a precisare, a riguardo, che sono attuabili compartecipazioni, ma all'Amministrazione non si può certo chiedere di impegnarsi nella ricerca di sponsor.

Le iniziative del 2016, rileva **Raffaella Sutter**, hanno risentito purtroppo della campagna elettorale, che ha sottratto la necessaria serenità.

Si è realizzata, e la cosa va valutata positivamente, un movimento partecipativo significativo dei cittadini e delle società sportive e, per alcuni aspetti, anche un'apertura di prospettive, però residua qualche problema, in primis il tema dello sport per tutti e dell'utilizzo degli spazi pubblici.

Occorre, ora, in particolare, affrontare il nodo critico dell'utilizzo dell'impiantistica sportiva decentrata e del ruolo delle società sportive di base.

Ravenna, inoltre, risulta del tutto sprovvista di un sistema di palestre che non siano scolastiche: si tratta dell'annoso problema dell'impiantistica diffusa, che richiederebbe interventi ben diversi da quelli "classicamente" condotti nel nostro Comune.

Va riconosciuto, purtroppo, che l'investimento finanziario in conto capitale appare "assolutamente carente", al pari della "tragica" assenza degli sponsor a Ravenna.

Alberto Marchesani, assieme ad Alessandro Fogli, ha curato la rassegna "Terzo tempo" che, nell'arco del 2016, ha saputo raccogliere, mettere in rete, produrre una quarantina di appuntamenti culturali a tema sportivo; venti le realtà culturali cittadine coinvolte, alcune già interessate a produrre programmi di cultura sportiva. Altre "da noi sollecitate" in tale direzione. Si ricordi, ad esempio, Compagnia teatrale e sport, nell'inusuale cornice del Mar e il festival di danza.

Dopo che **Daniele Perini**, apprezzato il buon lavoro portato avanti da Guerrieri nell'ultimo quinquennio, ha sottolineato come nel nostro Paese il binomio scuola-sport sia tutto da rifondare, **Benelli** ritorna, sinteticamente, sulla questione delle palestre a Ravenna, in rapporto a spazi e costi.

I costi di una palestra sono eccessivamente gravosi, va chiarita poi, ad esempio, la voce 'pulizia palestra' e tanti aspetti vanno rivisitati e meglio regolamentati, con **Fagnani** che si dice disponibile all'ascolto, in un'ottica propositiva.

I lavori hanno termine alle ore 16.23

La presidente della C.6

Chiara Francesconi

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli